

## Morbegno e Bassa Valle

# Il Wwf segnala lo stato di degrado «Il Bitto non compete al Comune»

### Morbegno

Il vicesindaco Bertarelli risponde all'associazione ricordando che nel torrente c'è il divieto di balneazione

«Innanzitutto ribadiamolo; il Bitto non è balneabile, è assolutamente vietato fare il bagno in ogni punto del torrente, poi fa parte del reticolo idrico principale quindi cade sotto la competenza della Regione Lombardia, sia sotto il profilo della pulizia, sia della manutenzione, curata dallo Ster», replica così il vicesindaco **Maria Cristina Bertarelli** alla proposta del Wwf per un torrente più pulito e sicuro. Con l'arrivo delle giornate calde sono molte le persone che approfittano della spiaggia locale e del refrigerio del Bitto,

dalla zona in centro alle Seriole sino alle pozze più accessibili e amate dalle famiglie.

«Il notevole afflusso verificatosi in alcuni giornate e weekend di maggio - dice il presidente del Wwf **Vialliam Vaninetti** -, testimoniato anche dall'abbondanza di rifiuti prodotti, parte dei quali rimasti nel Bitto o sulle rive, fa ipotizzare che l'utilizzo del corso d'acqua crescerà progressivamente. E un notevole afflusso va affrontato e gestito, fin dove possibile, anche con alcuni interventi pubblici urgenti». Da qui la proposta di cartelli aggiornati in merito alla balneabilità delle acque; di altri cartelli che invitino a non abbandonare i rifiuti, ma a portarseli a casa. «Nel corso passerella-foce abbiamo riscontrato la presenza di due porta rifiuti da città in cui, in



Cartoni della pizza lasciati attorno al cestino nella zona del Bitto



Cartelli di divieto illeggibili



Cestini ricolmi di spazzatura

modo indifferenziato, giacevano bottigliette di vetro, lattine, carte, cartoni da pizza - rimarca Vaninetti -. Sarebbe utile posare alcuni contenitori di vari colori, così da permettere il deposito differenziato degli scarti. E si potrebbe pensare di indire una giornata di pulizia, così l'amministrazione comunale inaugurerebbe ufficialmente l'apertura del torrente ai bagnanti, se il torrente, o parte di esso, fossero balneabili, viceversa sarebbe comunque un'azione di sensibilità civico-ecologica».

Sotto il profilo della pulizia, il vicesindaco accenna alla campagna Fiumi sicuri «gestita dalla Regione». Nel corso delle ultime volte ha prevalso la sfortuna. «La prima data era stata fissata a novembre e per il maltempo è stata sospesa e rimandata al 29 febbraio, quando è saltata per la pandemia, ora attendiamo la prima data utile dalla Regione per avviarla, anche perché adesso ogni operazione di pulizia o potatura e taglio è vietata dal punto di vista naturalistico e faunistico per non mettere in pericolo la

fauna che in questo periodo ha nidificato. In ogni caso il Comune non può andare a suo piacimento a fare pulizie negli alvei che non sono di sua competenza - afferma -. Mentre non incentiviamo alcuna stagione balneare al Bitto, anzi ribadiamo la sua non balneabilità perché a monte del torrente in Valgerola ci sono delle centrali idroelettriche, in cui si potrebbero fare delle manovre idriche necessarie per gli impianti che potrebbero compromettere i rilasci d'acqua e quindi causare degli ingrossamenti improvvisi, ne abbiamo avuto esperienza 20 giorni fa alle Seriole con l'incidente capitato ad alcuni ragazzi che facevano il bagno». E infine: «Le immagini della sporcizia risalgono al periodo che coincide con l'apertura dopo il lockdown, quel passaggio in quei giorni è stato preso d'assalto dopo lunga chiusura. Comunque per quanto riguarda i cestini abbiamo sollecitato nuovi passaggi della Secam, il resto rientra nel senso civico che manca a persone maleducate».

S. Ghe.